

Questa nostalgia per il mondo dell'infanzia riguarda entrambi i sessi senza distinzione di estrazione sociale e culturale, è un pubblico medio che si avvicina alle bancarelle con gli oggetti del passato: le donne oltre alla ricerca dei giocattoli femminili come le bambole, indirizzano le loro ricerche sugli oggetti della casa, in special modo della cucina mentre gli uomini rimangono più legati ai loro giochi con i soldatini, gli aeroplani, le navi eccetera.

È interessante andare a vedere i luoghi dove si raccolgono questi appassionati, i ricercatori del passato, i cultori della raccolta.

Prima di tutto dobbiamo dire che le manifestazioni di questo settore prendono vari nomi, dal "mercatinò delle cose del passato" ai "collezionisti in piazza", dalla "polvere e tarli del passato" alle "vie del tempo", dalla "borsa-scambio del collezionismo" al "mercatinò dell'usato" dal "modernariato al piccolo antiquariato", ma tutti hanno un denominatore comune: la nostalgia.

Sì, proprio quella che ci riporta agli "oggetti del tempo che fu" della nostra giovinezza o di quella dei nostri genitori e nonni, a cui si accompagna spesso anche un interesse diverso, quello di saperne di più sul tempo dei nostri avi. Usi, costumi, vite passate che hanno fatto la storia della nostra famiglia, della nostra città o paese, della nostra Italia.

Ecco che girando per questi banchi, con il desiderio di aggiungere un pezzo in più alla nostra raccolta iniziata così forse per capriccio, si prova una soddisfazione quasi infantile nel trovare l'oggetto che manca e che giustifica questo "lavoro da certosino".

Ogni fine settimana le piazze e le strade di tante città e paesi si riempiono di questi oggetti che fino ad un decennio fa si buttavano nella spazzatura, ed erano in pochi veramente in pochi quelli che andavano nei negozi dei rigattieri o robivecchi a cercare quel qualcosa che li riempiva di gioia anche perché nessuno pensava di disfarsi di oggetti ormai superati portandoli a vendere.

Oggi basta acquistare giornali specializzati in cui troviamo l'elenco aggiornato di tutti gli appuntamenti, o navigare su internet per trovare le date e le località di questi incontri itineranti che interessano i collezionisti.

Girando fra questi banchi, l'atmosfera che si respira è particolare e c'è un rito che si ripete: individuato l'oggetto che serve alla nostra raccolta, ti metti ad osservarlo,



Anche i giocattoli hanno la loro parte...

poi a toccarlo, te lo rigiri fra le mani, controlli il suo aspetto in tutti i particolari e poi inizia il gioco della "trattazione del prezzo" con il venditore, e questo è tutto da vedere ed ascoltare. Perché ognuno dei soggetti coinvolti in questo "gioco", vuole fare fino in fondo la sua parte, mettendo in mostra le sue doti migliori di venditore o acquirente, fino a che si arriva alla definizione di un prezzo soddisfacente per le due parti o alla rinuncia perché il prezzo richiesto non corrisponde al valore che l'acquirente attribuisce all'oggetto; dobbiamo dire che questo valore è sempre molto soggettivo!

Oltre ai giornali dedicati agli appuntamenti, troviamo riviste specializzate sul collezionismo, nonché libri che descrivono questo antiquariato minore. In questi ultimi anni si sono inseriti anche alcuni editori che hanno capito l'interesse che suscitano queste tematiche, e hanno messo in vendita, settimanalmente, oggetti da collezione accompagnati da una descrizione specifica dell'argomento. Si sono viste dai giornali gli oggetti più vari: le penne stilografiche, gli orologi, le porcellane, i profumi, le